

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• DA METÀ OTTOBRE UN ACCONTO PARI AL 70%

L'anticipo degli aiuti pac dà ossigeno alle aziende

Se verrà confermato il via libera del Ministero dell'economia anche l'Italia potrà mettere in pratica la misura anticrisi prevista dell'Ue. A patto che funzionino i controlli amministrativi da parte degli organismi pagatori

di Ermanno Comegna

Una delle più importanti misure di natura eccezionale per attenuare la fase di crisi che investe l'agricoltura e incentivare la ripresa è la decisione della Commissione europea di autorizzare gli Stati membri ad anticipare, a partire dal 16 ottobre, l'erogazione degli aiuti a favore degli agricoltori che hanno presentato la domanda unica di pagamento per l'anno 2009.

Di norma la pac è pagata dagli organismi pagatori a partire dal 1° dicembre di ogni anno. Così prevede il regolamento comunitario sui pagamenti diretti. Ma quest'anno ci sono problemi di liquidità con i quali fare i conti e per questo si è pensato di anticipare, per quanto possibile, la data dalla quale perfezionare i versamenti sui conti correnti degli agricoltori.

Anticipo a due condizioni

All'inizio dell'estate la Commissione ha preso la decisione e il 31 luglio è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea il regolamento 691/2009 che introduce la possibilità di versare anticipi e fissa al 70% l'aliquota massima che può essere oggetto di pagamento anticipato, alla condizione, però, che ci sia la verifica delle condizioni di ammissibilità disposta dalla normativa europea e che gli Stati membri completino i previsti accertamenti.

In particolare, devono essere svolti i controlli amministrativi sulle domande di aiuto e i controlli in loco su un campione di aziende agricole che hanno presentato la domanda (articoli 20 e 29 del regolamento 73/2009).

C'è un'altra condizione che de-

ve essere necessariamente soddisfatta, ed è la disponibilità di risorse finanziarie presso le casse degli organismi pagatori. È lo Stato membro che si deve far carico di eseguire i versamenti con propri fondi che poi le casse europee rimborsano a rendiconto, dopo aver accertato la regolarità della spesa.

Risposta positiva dal Ministero dell'economia

Insomma, i problemi sono due: il primo di ordine amministrativo, ed è legato all'efficienza e all'efficacia con le quali lavorano gli organismi pagatori; il secondo è di natura finanziaria, ed è legato alla messa a disposizione dei fondi dallo Stato.

Quanto al secondo aspetto, nei giorni scorsi Agea ha interpellato il Ministero dell'economia, che detiene «i cordoni della borsa», e ha chiesto le anticipazioni necessarie. La risposta pare sia stata positiva e questo lascia ben sperare sul fatto che dal prossimo 16 ottobre gli agricoltori italiani riusciranno a beneficiare di una salutare iniezione di liquidità, particolarmente utile in questa fase di stretta creditizia e di contatti con i fornitori per l'acquisto dei mezzi

tecnici necessari per le operazioni di semina autunnale.

Le anticipazioni interesserebbero sicuramente il capitolo dei pagamenti disaccoppiati che, ormai, rappresentano la componente più ricca degli aiuti pac, ammontando, per l'anno 2009, a 3,8 miliardi di euro, al lordo della modulazione obbligatoria e progressiva e del sostegno specifico per il tabacco.

Ci sono altri 300 milioni di euro circa sotto forma di aiuti accoppiati alla produzione (articolo 69, aiuto alle sementi, aiuti transitori per l'ortofrutta) che però difficilmente saranno oggetto di anticipo, perché, in questi casi, non sempre può essere soddisfatta la condizione di completare i controlli di ammissibilità.

In definitiva, tenuto conto di tutto, si può stimare che potrebbe essere veicolato verso gli operatori agricoli beneficiari della pac un importo di sostegno pubblico di circa 2,5 miliardi di euro. La parte rimanente potrà essere versata a partire dal prossimo 1° dicembre e fino al 30 giugno.

Se i fondi chiesti al Ministero dell'economia fossero trasferiti ad Agea, come auspicato, nel corso della prima quindicina di ottobre, allora si potrà iniziare a erogare da subito gli anticipi, sempre che gli organismi pagatori abbiano effettuato il lavoro amministrativo di loro competenza.

C'è qualche Regione che ha pensato, qualora non vi fossero le anticipazioni di cassa da parte del Ministero, di provvedervi con proprie risorse, come del resto è stato fatto qualche altra volta in passato, nei momenti più critici.

Gli aiuti pac che scaturiscono dalla domanda unica di pagamento del 2009 devono essere pagati sull'esercizio finanziario 2010 che inizia dal 16 ottobre 2009. La Commissione ha pertanto utilizzato tutti i margini di manovra a propria disposizione, autorizzando gli Stati membri a versare anticipi a partire dal primo giorno utile dell'esercizio finanziario di competenza.

In un'annata tra le più difficili che il mondo agricolo europeo ricordi, il sistema dei pagamenti diretti dimostra di svolgere un ruolo fondamentale, non solo per sostenere il reddito degli agricoltori, ma pure per risolvere il problema della carenza di liquidità.



Gli aiuti pac agli agricoltori italiani per il 2009

Tipologia	Importo (milioni di euro)
Aiuto specifico accoppiato per il pomodoro da industria	92,0
Aiuto specifico accoppiato per pere, pesche e prugne	9,7
Aiuto supplementare per i seminativi (articolo 69)	141,7
Aiuto supplementare per la carne bovina (articolo 69)	28,7
Aiuto supplementare per le carni ovine e caprine (articolo 69)	8,7
Aiuto supplementare per lo zucchero (articolo 69)	10,9
Aiuto accoppiato per le sementi	13,3
Regime pagamento unico (aiuti disaccoppiati)	3.838,2

Fonte: Commissione Ue.